

# I LAVORATORI DELL'ENEL DI CUNEO A TUTTI GLI OPERAI

CUNEO, 18 settembre

«Alla vigilia dello scadere del nostro contratto di lavoro, poiché ancora nessun sindacalista si è presentato per chiedere a noi lavoratori elettrici come pensiamo debba essere la nostra piattaforma rivendicativa, ci sentiamo in dovere di fare presente ai sindacati quali sono le nostre richieste».

Così inizia la mozione votata dai lavoratori elettrici in un'assemblea convocata autonomamente dai compagni dell'ENEL nella sede di Cuneo, con la partecipazione di delegati operai e di una trentina di operai. L'hanno sottoscritta più di cento operai sui 130 della sede di Cuneo, e tutti i lavoratori delle sedi decentrate.

L'assemblea si è proposta di mantenere una continuità nel tempo, e soprattutto di cercare un collegamento nazionale.

La mozione, che è stata inviata a tutti i giornali compresa l'«Unità» e i bollettini sindacali, prosegue: «Noi lavoratori elettrici non ci sentiamo

affatto diversi dagli altri lavoratori; il nostro padrone, benché sia lo stato, non agisce nei nostri confronti in maniera diversa dagli altri padroni privati: anche da noi c'è sfruttamento, c'è nocività; anche da noi il padrone mira ad aumentare la produzione e a rendere migliore la distribuzione mantenendo i livelli di occupazione attuali e tentando di dividerci al nostro interno il più possibile con strumenti assurdi come quello delle categorie. Non solo, ma ha sempre tentato di tenerci divisi dagli altri lavoratori e nel contratto del '69 è riuscito ad isolarci mettendoci contro tutto il paese: chi non si ricorda la campagna portata avanti dai grandi giornali d'informazione come la «Stampa», «La Gazzetta del Popolo» in cui si diceva che eravamo dei pazzi a continuare a scioperare proprio noi che eravamo già privilegiati rispetto agli altri lavoratori, e che il nostro lavoro era un servizio sociale troppo importante e che quindi dovevamo smetterla con le nostre richieste assurde ed esagerate?»

Ora noi non vogliamo che si ripeta per questo contratto una situazione di questo genere: vogliamo trovarci uniti agli altri lavoratori, insieme agli edili, ai metalmeccanici, ai chimici, i cui contratti scadono proprio insieme al nostro.

L'attacco che i padroni privati e pubblici fanno agli operai in questo momento, tocca anche tutti noi; anche noi siamo colpiti dall'aumento spaventoso dei prezzi, dall'aumento degli affitti.

Anche per noi i padroni preparano giorni duri: lo ha dimostrato il prefetto di Torino militarizzando un gruppo di operai per garantire il servizio e far fallire il nostro sciopero.

Per questi motivi chiediamo e vogliamo che fra i punti fondamentali della nostra piattaforma rivendicativa ci sia:

- 1) aumento salariale uguale per tutti (i chimici e gli edili chiedono 18.000 lire mensili uguali per tutti);
- 2) passaggi automatici di categoria in base all'anzianità di servizio

In modo che in dieci anni di lavoro ogni lavoratore possa arrivare di diritto (cioè senza chiedere favori) alla categoria B2 e che possa andare in pensione con almeno la categoria B1;

3) abolizione degli assegni di merito e delle note caratteristiche;

4) abolizione degli appalti ed assunzione da parte dell'azienda degli operai delle imprese appaltatrici; questo perché tutti noi sappiamo in quali gravose e pericolose condizioni lavorino i dipendenti delle imprese e sappiamo altrettanto che essi possono venire usati durante gli scioperi contro di noi per annullare gli effetti delle nostre lotte.

Vogliamo infine che le organizzazioni sindacali si impegnino a propagandare e a far conoscere a tutti i dipendenti delle imprese questa piattaforma, in modo che essi si possano unire a noi nella lotta e non possano venire usati dall'ENEL durante i nostri scioperi.

La riunione dei delegati operai della sede Cuneo C. Dante allargata a tutti i lavoratori.

*Settore di Demonte  
Settore di Borgo  
Settore di Limone  
Gruppo impianti Demonte  
Gruppo impianti Vinadio*

# MOZIONE DEL CONSIGLIO DI FABBRICA DELLA MONDADORI

Il Consiglio di Fabbrica della Mondadori, considera un atto di estrema gravità l'iniziativa del Procuratore della Repubblica milanese e del Procuratore della Cassazione di Roma di trasferire il processo a carico di Valpreda, Gargamelli e Borghese da Milano, motivando la legittima suspizione, sia perché lo spostamento ad altra sede del processo sulla strage di Piazza Fontana implica un gravissimo giudizio su Milano, città operaia democratica e antifascista, sia perché protrae di là da ogni limite la detenzione e il procedimento giudiziario contro gli imputati, soprattutto dopo che sui fatti di Milano del 12 dicembre, sono emerse chiare responsabilità a carico dei fascisti Freda e Ventura e per questi fatti costoro sono stati incriminati. Il Consiglio di Fabbrica della Mondadori condivide la richiesta di tutte le forze democratiche per l'immediata scarcerazione di Valpreda, Gargamelli e Borghese.

IL CONSIGLIO DI FABBRICA

14 settembre 1972

# MILANO - LE ASSEMBLEE AUTONOME DISCUOTONO CON DELEGATI CHIMICI LE PROSSIME SCADENZE

MILANO, 18 settembre

Domenica mattina a Quarto Oggiaro si è tenuto un incontro fra le assemblee operaie autonome della Pirola dell'Alfa e il comitato di lotta della Siemens, con alcuni delegati chimici che al convegno di Livorno avevano condotto la battaglia di sinistra per la generalizzazione della lotta ai metalmeccanici. Erano presenti oltre gli operai delle tre fabbriche che avevano promosso l'incontro, anche delegati della Pirola, della Lepelet, della Bracco, del consiglio di zona della Bovisio, del collettivo ENI,

del collettivo Lambrate e della Montedison di Porto Marghera. La discussione si è incentrata sulla necessità di generalizzare la lotta e di arrivare, a questo fine, a costruire strutture organizzative adeguate, come potrebbe essere un'assemblea delle avanguardie autonome a livello cittadino. Si è pure sottolineata l'importanza della scadenza del 28, data dello sciopero di tutti i chimici e degli operai della gomma. Il primo impegno comune che è stato preso è stato quello di preparare un volantino da diffondere in tutte le fabbriche prima di quella data.

# BRACCIO DI FERRO TRA PROLETARI E BUROCRATI COMUNALI

## LA TASSA DI FAMIGLIA È STATA SOSPESA

NOALE, 18 settembre

Dopo varie manifestazioni e proteste, a Noale si è finalmente riunito il consiglio comunale. Però manco a farlo apposta i burocrati della DC hanno cercato in tutti i modi di non parlare della tassa di famiglia. A sollevare il problema ci hanno pensato i consiglieri di opposizione, che come al solito però non sono riusciti ad andare oltre la critica e la protesta mostrando tutta la loro impotenza.

I proletari sono coscienti di questo ed hanno capito che per risolvere il

problema delle tasse devono contare sulle loro forze e sull'organizzazione autonoma di massa. Per questo al consiglio comunale erano molto numerosi e combattivi. Il vero scontro al consiglio si è avuto infatti fra i burocrati del PCI da una parte e proletari dall'altra (tra questi c'erano in prima fila parecchi militanti di base del PCI). Tutti i tentativi di deviare il discorso dalle tasse sono stati sistematicamente bloccati dalla decisa reazione popolare. Il sindaco ha cercato varie volte di sospendere il con-

siglio, ma ha dovuto sempre riprenderlo. Il momento cruciale è stato quando hanno cominciato ad andarsene dei consiglieri. Il primo è stato lasciato passare, il secondo no.

I burocrati comunali allibiti hanno dovuto subire l'urto della forza e della volontà popolare: «Nessuno esce se non si risolve la questione delle tasse» era la parola d'ordine. I consiglieri hanno giocato anche la carta della provocazione, ma pure questa ha fatto cilecca. Dopo aver cozzato ripetutamente ed inutilmente contro la compattezza e la decisione dei proletari, i burocrati hanno finalmente calato le brache e hanno cominciato a prendere seriamente in considerazione la questione della tassa di famiglia.

Alla fine hanno deciso di sospendere la tassa a tutti i lavoratori dipendenti, compresi quelli che non ne avevano fatta richiesta.

# Roma ALLA MAGLIANA INIZIATIVE CONTRO L'AUMENTO DEI PREZZI

MAGLIANA, 16 settembre

Sabato mattina, alla Magliana, c'è stata un'assemblea popolare contro l'aumento dei prezzi. Qui, come in molti altri quartieri, i proletari non sono più disposti a sopportare i sistemi dei padroni e del governo di rifarsi sui salari, aumentando il costo della vita.

Si tratta di trovare gli strumenti efficaci per condurre la lotta, a partire dall'organizzazione di massa che permette a centinaia di famiglie di autoridursi l'affitto.

Si tratta di costringere i commercianti del quartiere e i bancarellari a non rifarsi più sulle nostre spalle, ma a risparmiare sui costi fissi, entrando anche loro in lotta (sciopero delle tasse e dei fitti, organizzazione collettiva per gli acquisti).

L'assemblea è stata combattiva, e, alla fine, s'è fatto un breve corteo intorno al mercato, che è servito bene a chiarire ai commercianti questo discorso, e a mostrargli la decisione con cui si vuole condurre la lotta.

# ROMA

Attivo per i militanti di Lotta Continua sul tema: Settembre nero e i fatti di Monaco e l'opportunismo. Martedì 19 ore 18 via dei Marsi.

Direttore responsabile: Fulvio Grimaldi - Tipo-Lito ART-PRESS  
Amministrazione e diffusione: Via Dandolo, 10 - 00153 ROMA - Tel. 5.800.528-5.892.393 - Redazione: Via Dandolo, 10 - 00153 ROMA - Tel. 5.892.857-5.894.983  
Registrazione del tribunale di Roma n. 14442 del 13-3-1972.

Abbonamenti:  
semestrale L. 6.000  
annuale L. 12.000  
Estero: semestrale L. 7.500  
annuale L. 15.000

da versare sul conto corrente postale n. 1/83112 intestato a LOTTA CONTINUA, Via Dandolo, 10 - 00153 Roma.

# NAPOLI - CORSI ABILITANTI

## Concessioni speciali al SASMI, il sindacato scuola dei padroni

NAPOLI, 18 settembre

Ormai è chiaro a tutti che l'unico verso scopo dei corsi abilitanti speciali e ordinari è quello di discriminare i professori, non certo di «formarli»: tant'è vero che per gli addestrati clienti del sindacato dei padroni, il SASMI, non c'è nemmeno bisogno dell'abilitazione per partecipare al concorso a cattedre, bandito dal ministero. Così, mentre gli abilitati sostengono il concorso nella sede «ufficiale», in una sede «speciale», la scuola Vincenzo Cuoco di Napoli, in via Salvatore Rosa, concessa dal provveditorato, una cinquantina di non abilitati, che avevano «irregolarmente» fatto domanda insieme agli abilitati, hanno incominciato il loro concorso privato.

Restano esclusi naturalmente le altre migliaia di non abilitati di Napoli e provincia che di questo inghippo non ne sapevano proprio niente. Già questa mattina qualcuno degli esclusi si è presentato inaspettatamente alla scuola per reclamare: ci ha trovato un funzionario del Provveditorato,

il dottor Ambrosini, che li ha tranquillizzati dicendo: «Sì, lo so che è un imbroglione, ma che ci volete fare. Cercheremo di farlo valere come abilitazione». E' chiaro che per combattere le «irregolarità» gli insegnanti devono riuscire a mobilitarsi ed organizzarsi contro quella grossa truffa che sono i corsi abilitanti del ministro Scalfaro.

# TARANTO: CONTRO LA MOBILITAZIONE DEI DETTAGLIANTI

## I grossisti fanno la serrata

TARANTO, 18 settembre

Nulla di fatto stamattina alla Camera di Commercio tra il dott. Barnaba, direttore dell'ufficio provinciale dell'industria e commercio, e una de-

legazione di dettaglianti. Le autorità non hanno nessuna intenzione di revocare il calmiere, nonostante le esperienze fallimentari delle altre città dove era stato istituito (proprio tre giorni fa è stato abolito quello di Foggia). Anzi, sembra imminente una estensione del calmiere, per ora limitato alle carni ed ortofruttilicoli, anche al settore alimentare: il meccanismo è sempre quello. La commissione consultiva prezzi suggerisce provvedimenti da adottare al comitato provinciale prezzi, a cui spetta il compito di renderli operanti. Il decreto riguardante salumi, formaggi e latticini doveva essere reso noto entro la settimana. Mentre lo sciopero dei dettaglianti continua e per domattina è previsto un nuovo incontro alla Camera di Commercio, c'è da segnalare la serrata dei grossisti a partire da oggi, indetta per «protestare contro le accuse rivolte nei giorni scorsi». Secondo i grossisti la colpa di tutto sarebbe delle autorità che hanno lasciato insoluti troppi problemi di natura logistica e organizzativa che affliggono il mercato ortofruttilicolo.

Riguardo alle cassette di legno che bagnano per farle pesare di più, i grossisti hanno inventato addirittura «frequenti allagamenti» che si verificherebbero al box.

# ALLA SIR DI MACHERIO

## Gli impiegati, pur di non scioperare, dormono in fabbrica

MILANO, 18 settembre

Da molte settimane, alla Sir di Macherio, la direzione ha pensato bene di pagare gli impiegati e i capi perché restino dentro durante gli scioperi a portare avanti la produzione. Così ultimamente molti impiegati restavano addirittura a dormire dentro, il giorno prima dello sciopero, per ubbidire alla volontà della direzione.

I capi e gli impiegati costituiscono quindi un serio problema per i compagni della Sir, in lotta da giugno per il contratto nazionale dei chimici. Fare cortei interni era molto difficile, visto che gli impiegati da sbattere fuori erano più di cento, per cui era necessario trovare altre forme di lotta. Così nell'ultima settimana il C.d.F. annunciava scioperi «fasulli», in modo che gli impiegati restavano dentro tutta la notte per niente, mentre lo sciopero vero avveniva all'improvviso con l'estrema compattezza di tutti gli operai. Si è andati avanti così per una settimana, con gli impiegati ormai al limite della resistenza fisica, costretti come erano a stare ogni giorno in fabbrica quindici o sedici ore in attesa dello sciopero.

Ieri mattina poi, dopo i due giorni di pausa, gli impiegati si sono trovati all'ingresso, inaspettatamente un

fortissimo picchetto di un centinaio di operai, che non hanno fatto entrare nessuno.

Questa iniziativa, unitamente al blocco delle merci, certamente rilancia la lotta e prepara in maniera concreta il prossimo sciopero generale di tutta la categoria, del giorno 28.

# TRIESTE

## L'inaugurazione del congresso spostata a 18 Km

TRIESTE, 18 settembre

Questa mattina doveva esserci l'inaugurazione del congresso scientifico con la partecipazione dei due scienziati della commissione Jason, che collaborano ai progetti di genocidio in Vietnam.

Quando circa 300-350 studenti sono entrati nell'aula dell'inaugurazione, hanno saputo che era stata spostata di 18 km di distanza, nel centro di Fisica Teorica di Miramare. Allora si sono tutti diretti là ma hanno trovato la strada sbarrata dalla polizia; appena hanno cominciato a diffondere volantini la polizia ha tentato una carica.

I compagni erano pochi e sono tornati a Trieste dove hanno volantinato in tutta la città, riscuotendo ampi consensi nei quartieri operai.

Comunque la settimana di mobilitazione continua, per demistificare tutto il discorso sulla scienza pura e neutrale (mentre è invece al servizio dell'imperialismo e della guerra).

I compagni proletariano film e diapositive sul Vietnam, nei vari quartieri proletari e si faranno assemblee e discussioni.

